

ROMA. Cariche della polizia davanti a Montecitorio. Sette feriti, 4 manifestanti fermati

Tassisti, la Capitale sotto assedio Intesa col governo dopo gli scontri

DISORDINI ANCHE DAVANTI ALLA SEDE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI DOVE GRAZIANO DELRIO HA RICEVUTO I SINDACATI. VIRGINIA RAGGI: «SOLIDALE COI TASSISTI». POI CONDANNA LE VIOLENZE.

ROMA. Lancio di bombe carta e cariche della polizia. Scenari da guerriglia urbana, ieri a Roma, durante la manifestazione contro l'emendamento Lanzillotta al decreto Milleproroghe che ha richiamato nella capitale migliaia di tassisti, ormai in sciopero da quasi una settimana, provenienti da tutta Italia. Una giornata ad alta tensione con sette persone, anche passanti, curate in ospedale e quattro manifestanti arrestati (due sono di Forza Nuova). Uno di loro, un venditore ambulante, era sceso in piazza armato di un tirapugni in metallo. La protesta è rientrata solo a tarda sera quando, al termine dell'incontro tra il ministro Delrio e i sindacati, è stata trovata un'intesa: il Governo si impegna a varare entro un mese un decreto di regolamentazione del settore del noleggio con conducente.

GLI SCONTRI. Disordini e scontri fin dalla mattina davanti alla



La protesta dei tassisti davanti alla sede del ministero dei Trasporti

sede del Pd al Nazareno e a Palazzo Chigi, mentre il traffico cittadino è andato in tilt con ingorghi e file d'auto bloccate. Nel pomeriggio il raduno a Porta Pia, davanti alla sede del dicastero dei Trasporti, dove il ministro Graziano Delrio ha ricevuto i sindacati di categoria. La protesta si è allargata davanti a Montecitorio dove ieri si è tenuta la discussione generale sul decreto. Nella piazza sono state esplose diverse bombe carta che hanno mandato in frantumi i vetri di

una banca e di diversi appartamenti, nonché un rosone di palazzo Macchi di Cellere.

LA PROTESTA. Vale la pena ricordare il perché i tassisti sono sul piede di guerra. Protestano contro un emendamento del decreto legge Milleproroghe che sospende fino al 31 dicembre 2017 una serie di norme in materia di trasporto di persone mediante autoservizi non di linea. Con il rinvio, lamentano, verrebbero favorite, di fatto, appome Uber e Ncc, il servizio di no-

leggio con conducente. Il pacchetto di norme deciso nel 2008, non è ancora diventato legge, subendo l'ennesimo rinvio con il Milleproroghe. L'entrata in vigore delle norme per contrastare il servizio abusivo di taxi e noleggio con conducente slitta così di un anno: prima del 31 dicembre 2017 il settore rischia quindi di non essere regolamentato.

LA SOLIDARIETÀ. In mattinata Virginia Raggi si è schierata al fianco dei tassisti mentre in serata, quanto la manifestazione è degenerata in scontri e lanci di bombe carta, ha fatto un passo indietro. Arrivata in piazza Venezia ha annunciato la propria solidarietà. «Basta norme calate dall'alto, via la norma Lanzillotta dal Milleproroghe», ha detto davanti alle telecamere. In una nota ha ribadito: «Ci auguriamo che il provvedimento sia rivisto. Un'eventuale riforma del settore deve essere fatta coinvolgendo le associazioni di categoria e le amministrazioni locali per un dialogo costruttivo». Nel pomeriggio la sindaca ha scritto su Twitter: «Manifestare è un diritto, usare la forza è inaccettabile. Al fianco di chi protesta civilmente. Ferma condanna verso chi ricorre alla violenza».

Domani la mobilitazione Sciopero nei cieli Nell'Isola saltano due voli su tre

► Da Cagliari ci saranno solo due voli per Roma e uno per Linate: la giornata di domani rischia di essere ricordata come una delle più nere per il trasporto aereo, a causa dello sciopero dei lavoratori dell'intero settore. I riflessi più importanti però riguarderanno Alitalia - da settimane nell'occhio del ciclone per via delle trattative sul nuovo piano industriale - e dunque la continuità territoriale. Nell'Isola la compagnia ha cancellato due voli su tre. E i primi effetti si avranno già da oggi: per «motivi operativi» sono stati eliminati dai tabelloni alcuni voli a fine serata. La stessa sorte è toccata ai collegamenti di venerdì mattina. Oltre ai lavoratori di Alitalia, aderiranno alla protesta anche quelli di Meridiana (4 voli cancellati a Olbia), EasyJet e Ryanair. Si potrebbero fermare, oltre a piloti e assistenti di volo, anche i dipendenti delle società che si occupano dei servizi a terra negli aeroporti.

LA POLEMICA. «Lo sciopero rischia di paralizzare gli aeroporti sardi per due giorni, nell'indifferenza di Pigiari e Deiana», è la lettura del vice capogruppo di Forza Italia Marco Tedde, che continua: «Non si capisce se la Regione stia al fianco dei sardi o di Alitalia e Meridiana, che in questi anni stanno realizzando una discontinuità territoriale a discapito della Sardegna».

LA REPLICA. La risposta arriva dall'assessore regionale ai Trasporti Massimo Deiana: «Il sacrosanto diritto allo sciopero non deve comprimere irrimediabilmente il diritto alla mobilità dei sardi, per questo insieme all'Enac vigileremo sul rispetto delle fasce protette nei collegamenti da e per l'isola».

I VOLI GARANTITI. Le fasce protette, in cui i voli della continuità territoriale partiranno lo stesso nonostante lo sciopero, vanno dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Tutti i collegamenti previsti anche solo un minuto prima o un minuto dopo sono già stati cancellati dalle compagnie aeree. L'Enac inoltre ha inserito tra i voli garantiti anche il Cagliari-Ciampino di Ryanair. Ma non basterà a evitare l'isolamento per tutta la giornata di domani. (m. r.)



Coda al check in

ROMA. Il complice Marco Prato a giudizio il 10 aprile Delitto Varani, 30 anni a Foffo

ROMA. Trent'anni di carcere per Manuel Foffo accusato, con l'amico Marco Prato - rinviato a giudizio il 10 aprile davanti alla Corte d'Assise - dell'omicidio di Luca Varani, 23 anni, avvenuto il 4 marzo scorso. Il gup Nicola Di Grazia ha anche condannato Foffo al risarcimento danni per il padre e la madre di Luca Varani fissando una provvisoria immediatamente esecutiva di 100mila euro ciascuno per i genitori. I due trentenni avevano scelto strade diverse: Foffo l'abbre-



Luca Varani

viato, Prato il processo ordinario. «Noi familiari siamo amareggiati - ha detto Giuseppe Varani, padre della vittima - Non è giustizia piena, perché questi delitti non possono essere giudicati con rito abbreviato». Il delitto aveva sconvolto la capitale. Luca Varani venne ucciso la notte tra venerdì 4 e sabato 5 marzo dello scorso anno dopo

le torture in un appartamento di via Igino Giordani, in zona Collatina, nel corso di un festino a base di sesso, alcol e droga.

BIELLA Uccisa dal pilastro

BIELLA. Tragedia ieri pomeriggio a Vigliano Biellese, dove una bimba di sette anni è morta schiacciata da un blocco di mattoni e cemento a causa del cedimento del pilastro di un muro. La piccola stava giocando con il fratello vicino a un frutteto di una delle dimore storiche più prestigiose della zona, la Malpenga, quando si sarebbe arrampicata su una recinzione a rete che delimita il campo e che termina con un muro alto oltre due metri. Un pilastro ha ceduto schiacciandola. Inutili i tentativi di soccorso, chiamati dai familiari della piccola.

Condanna in Cassazione per zia e cugina della vittima. Arrestato Misseri

Sarah, ergastolo confermato

ROMA. Ergastolo per Sabrina Misseri e sua madre Cosima Serrano. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione confermando la sentenza di primo e secondo grado per la morte di Sarah Scazzi avvenuta ad Avetrana il 26 agosto 2010. Confermata anche la condanna a otto anni per Michele Misseri (ieri l'arresto) per la soppressione del cadavere di Sarah. La Corte ha poi ritoccato al ribasso di un anno la pena per il fratello di Michele, Carmine Misseri, riducendola a quattro anni e 11 mesi. Soddisfatto il fratello di Sarah, Claudio presente in Cassazione insieme al padre. «Sarah ha ricevuto giustizia», il suo commento.

La sentenza, che mette la parola fine a uno dei casi giudiziari più dibattuti degli ultimi decenni, è arrivata ieri a metà mattina. Poche ore dopo l'arresto di Michele Misseri, prelevato dai carabinieri nella sua casa di Avetrana davanti a una folla radunatasi sull'altolato della strada. L'uomo, che si autoaccusa di essere l'unico responsabile del delitto, è quindi tornato in carcere dove ha trascorso diversi mesi di detenzione dal 6 ottobre del 2010, la sera in cui fece ritrovare agli inquirenti il corpo della nipote 15enne in un pozzo nel-



Sabrina Misseri e Sarah Scazzi

le campagne di Avetrana, alla tarda primavera del 2011, quando venne scarcerato perché nel frattempo aveva chiamato in correità la figlia Sabrina. Misseri aveva accusato la figlia di essere l'unica responsabile dell'omicidio per poi ritrattare tutto e tornare ad accusarsi scagionando la moglie, che in realtà non ha mai chiamato in causa, e la figlia. «Sono sereno per me, ma non per mia moglie e mia figlia: due innocenti in carcere», ha detto ieri duran-

te un'intervista al Tg2. Il suo avvocato Luca Latanza ha riferito ai cronisti che prima dell'arrivo dei carabinieri stava scrivendo una lettera «a Sarah, per chiederle perdono».

Amarezza è stata espressa da Roberto Borgogno, legale di Cosima Serrano. «Rimaniamo convinti - ha sottolineato - che c'è un colpevole e due innocenti che stanno scontando la pena al suo posto. Sono due sventurate. Non ci arrendiamo, combatteremo fino alla fine. È una battaglia per la giustizia, perché siamo davanti a un enorme errore giudiziario».

Una vicenda dai contorni poco chiari, ha puntualizzato il criminologo Francesco Bruno, «ma sono convinto che le cose siano andate come sostengono i magistrati, che responsabili dell'omicidio siano Cosima e Sabrina e che il ruolo di Michele Misseri sia stato solo di supporto. Sono d'accordo con la sentenza, che è una sentenza di ergastolo, dunque molto dura». La Cassazione ha dunque confermato l'ergastolo, terzo e ultimo grado di giudizio dopo che ad aprile 2013 la Corte d'Assise di Taranto aveva condannato Cosima e Sabrina. Verdetto confermato il 27 luglio 2015 dalla Corte d'Appello.

AVVISO AL PUBBLICO Autorità di Sistema del mare di Sardegna (Autorità Portuale di Cagliari)

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (Autorità Portuale di Cagliari) a Società con sede legale in Cagliari, Molo Dogana, comunica di aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto definitivo dei lavori di Completamento della banchina sul lato nord est del Porto Canale - 1° lotto funzionale compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 11) - "porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetti), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse." Il progetto è localizzato nella Regione Sardegna, Provincia di Cagliari, interessa il solo Comune di Cagliari e si trova all'interno dell'area portuale del Porto Canale. E esso riguarda il completamento del banchinamento sul lato nord-est del porto canale e, pertanto, l'ampliamento del transhipment terminal. L'intervento prevede la realizzazione di 317,50 m di banchina, della pavimentazione del piazzale (esteso su una fascia della larghezza di 25 m) e di un'area retrostante d'ingresso di superficie pari a 7.400 m² circa, nonché il dragaggio del fondale fino a -16,00 m s.l.m.m. Riguardo le possibili interferenze con l'ambiente marino dovute all'attività di dragaggio per l'approfondimento dei fondali; il progetto prevede adeguate tecniche di scavo e d'asportazione, in grado di ridurre al massimo la risospensione dei sedimenti e, di conseguenza, l'impatto sull'ecosistema marino. Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., in quanto il progetto, pur essendo al di fuori delle aree SIC ITB040023 "Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla" e ZPS ITB044003 "Stagno di Cagliari", risulta in prossimità delle medesime. Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza), la sintesi non tecnica e la relazione paesaggistica sono depositati per la pubblica consultazione presso: - Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma - Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Difesa dell'Ambiente - Servizio SAVI (Via Roma n.80, 09123 Cagliari), - Provincia di Cagliari, Assessorato Ambiente e Difesa del Territorio - Settore Ecologia e Protezione Civile (Via Cadeddu n.9/D, 09121 Cagliari), - Comune di Cagliari, Pianificazione del Territorio (Via Nazario Sauro, 09100 Cagliari). La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Commissario Straordinario CV (CP) Roberto Isidori

RIPRODUZIONE RISERVATA